

"Se la gioventù è il fiore più bello, la vecchiaia è il frutto più delizioso."

MADAME SWETCHINE

da www.frasicelebri.it

(continua da pag.1)

Il riconoscimento

Con le parole "Tu puoi tutto e... nulla può impedirti di eseguire un tuo disegno" (Giobbe 42:2), Giobbe riconosce la supremazia di Dio e dichiara che, pur se apparentemente sembra un mistero, la sofferenza ha un "ministerio", quello cioè di condurci fino a confessare la nostra pochezza e la incommensurabile grandezza di Dio. Molti si domandano perché Dio deve usare dei mezzi spesso così drastici per attrarci verso di Lui. La risposta è da ricercare nel fatto che per natura siamo tutti ribelli. Del ministero di Giovanni il battista è detto che avrebbe volto "i ribelli alla saggezza dei giusti, per prepararci al Signore un popolo ben disposto" (Luca 1:17). Questo è lo scopo di Dio: prepararci per appartenere ad un popolo fedele e "ben disposto". Non basta però una dichiarazione generale in cui si riconosca la sovranità di Dio, occorre una confessione capace di coinvolgere personalmente Giobbe. Troppi individui sono pronti a dichiarare che Dio supremo e creatore, ma non si accostano mai a Lui per confessargli il desiderio di essergli umilmente sottoposti. In pratica privano Dio di quello che Gli appartiene perché ignorano che Egli vuole governare la loro vita.

Eliana

Annunci e richieste

Compleanni:

5 Lorenzo MULLONI
6 Lina LUPELLI
8 Dario CAIAZZO
15 Gianluigi MAGHERINI

15 Livia NATALE
23 Eliana FEDERICONI
29 Jlenia MULLONI
31 Patrizia CAFINI

Anniversario di matrimonio: 16 Enrico e Lisa Lombardi
30 Marco e Franca Piccinini

Per comunicazioni scrivi a info@alpostomio.it

Bilancio GEN. 2020

Obbiettivo Mensile € 1.740

Entrate € 1.428,15

Uscite € 367,79

postacomunitaria

Dragona

MARZO 2020

La visione di Dio

da "Cristiani oggi" di F. Toppi

(prima parte)

«Il mio orecchio aveva sentito parlare di te, ma ora l'occhio mio ti ha visto. Perciò mi ravvedo, mi pento sulla polvere e sulla cenere» Giobbe 42:5,6

Questo capitolo conclusivo del libro di Giobbe si divide in due parti, la prima costituita dai versi 1 a 6, che esprime la sottomissione finale di Giobbe a Dio; la seconda composta dai versetti 7 a 17 che invece è in prosa e costituisce l'epilogo di tutta la vicenda. In pratica la prima parte del capitolo è la conclusione delle perplessità manifestate da Giobbe a causa delle grandi sofferenze che stava subendo. Egli vuole conoscere da Dio le ragioni di tanto travaglio. La seconda parte invece contiene la soluzione delle dispute tra Giobbe ed i suoi "amici".

Nessuno potrà mai risolvere i contrasti tra gli uomini se prima non risolve i suoi personali problemi con Dio!

(continua a pag.4)

www.alpostomio.it



Al posto mio



alpostomio_